

Avv. Roberto Giammaria  
Via Roma, 114  
86087 Rionero Sannitico (IS)  
Tel 338 - 4229227

Avv. Giuseppina Negro  
Via Giovanni XXIII, 38  
86170 Isernia (IS)  
Tel 338 - 5684844

## TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL MOLISE

### MEMORIA DI REPLICA

Per Associazione "Mamme per la salute e l'ambiente Onlus" e WWF O.A.  
(Organizzazione Aggregata) Molise - ricorrenti -

Contro Regione Molise – resistente –

Ricorso N.R.G. 143/2019

Udienza Pubblica del 23 febbraio 2022

\*\*\*

Con memoria depositata il 18/01/2022 la Regione Molise ribadisce il carattere pianificatorio del PRIAMO precisando che "*alcune azioni devono essere a cura delle strutture regionali competenti nella materia specifica a cui fanno riferimento (agricoltura, energia, industria, trasporti) data la loro specificità e complessità tecnica*", mentre "*altre sono da intendersi come divieti e prescrizioni già applicabili*" come le "linee di azione" per le aziende soggette a A.I.A..

Tali affermazioni confermano la scelta operata dal PRIAMO di non intervenire in modo integrato per le aree di superamento, confidando nell'auspicio che la piana di Venafro benefici delle misure a carattere generale previste per l'intero territorio.

Tuttavia, senza una strategia integrata e mirata, le "linee di azione", che sono state predisposte su scala regionale, si presentano tra loro scoordinate, anziché armonizzate nell'obiettivo di garantire il superamento delle criticità emerse per l'area venafra e, alla verifica, non hanno consentito di raggiungere i risultati sperati.

Infatti, le misurazioni rilevate alla centralina di Venafro2 di Via Campania per gli anni 2019-2020-2021 e pubblicate dall'ARPA Molise hanno evidenziato un peggioramento della situazione nell'area venafra rispetto a quella indicata nel PRIAMO e riportata dalla Regione Molise nella memoria del 4/5/2019 (pagg. 6 e ss).

In particolare, per l'anno **2019** (vedi memoria del 21/2/2020) l'ARPA Molise ha comunicato: "***n° 39 superamenti della concentrazione media giornaliera ( $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) del PM10, quindi si sono registrati 4 superamenti in più rispetto ai 35 consentiti dalla normativa vigente. Per quanto riguarda il monitoraggio del PM2,5 si sono registrate le seguenti medie annuali: Venafro – stazione di monitoraggio Venafro2:  $21 \mu\text{g}/\text{m}^3$*** ". Inoltre, per il periodo dal 5/1/2020 al 3/2/2020, dunque in meno di 30 gg., risultavano già registrati 28 superamenti giornalieri su 35.

Per l'anno **2020**, con nota del 20/11/2020 prot. 22399 (**all. 17**), il Ministro dell'Ambiente, rilevando come si erano verificate eccedenze per il PM10 oltre i limiti di legge nonostante la notevole diminuzione del traffico veicolare e il fermo di molte attività produttive durante la fase emergenziale covid-19, invitava l'ISPRA a *"intervenire in modo adeguato a supporto delle politiche regionali ..."*. Infatti, nel report 2020 sulla qualità dell'aria, l'ARPA Molise ha pubblicato i seguenti dati:

## PM10

**5.1 PM<sub>10</sub>**

**5.1.1 Limiti**

Periodo di mediazione	Valore limite D. Lgs.155/2010	Valore di riferimento OMS
24 ore	50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 3 volte per anno civile
Anno civile	40 µg/m <sup>3</sup>	20 µg/m <sup>3</sup>

*Tabella 3 - limiti D.Lgs. 155/2010 PM<sub>10</sub> - valori di riferimento OMS*

**5.1.2 Dati del monitoraggio**

Anni	CB1	CB3	TE1	TE2	IS1	VE1	VE2	VA
2012	15	2	17	33	6	47	53	0
2013	6	2	9	11	7	58	53	0
2014	5	2	3	4	10	33	44	0
2015	0	1	2	6	3	41	27	0
2016	11	2	3	0	1	32	24	0
2017	7	0	12	10	0	23	25	0
2018	-	0	1	8	0	22	24	0
2019	-	0	0	2	0	7	39	0
2020	-	0	-	0	-	-	52	-

*Tabella 4 - superamenti limiti giornalieri PM<sub>10</sub>*

Stazione Venafro2 **SUPERAMENTI 52** a fronte dei 35 consentiti.

## PM<sub>2,5</sub>

**5.2.2 Dati del monitoraggio**

STAZIONI	2018		2019		2020	
	Media annuale (µg/m <sup>3</sup> )	Copertura dati (%)	Media annuale (µg/m <sup>3</sup> )	Copertura dati (%)	Media annuale (µg/m <sup>3</sup> )	Copertura dati (%)
CB3	11	41	10	98	10	94
TE2	14	43	10	93	10	92
VE2	21	44	21	93	23	96

*Tabella 7 - media annuale e copertura dati PM<sub>2,5</sub>*

LA QUALITÀ DELL'ARIA IN MOLISE | Report 2020

La concentrazione di PM<sub>2,5</sub> è passata da 21 µg/m<sup>3</sup> del 2018 a 23 µg/m<sup>3</sup> del 2020.

Per l'anno **2021** l'ARPA ha comunicato: **39** **sforamenti della concentrazione media giornaliera di PM10** (limite  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) rispetto ai 35 consentiti dalla normativa.

Foto - sforamenti fine 20221 venafro visura 2.1.22.png 114%

Mostra tutte le foto + Aggiungi a

c.= misura gravimetrica in corso per taratura strumento

NUMERO DI SUPERAMENTI MEDIA GIORNALIERA PM<sub>10</sub>

UPERAMENTI PM10

Cerca:

Denominazione	# SUPERAMENTI GIORNALIERI	SUPERAMENTI RESIDUI
Venafro2	39	-4
Isernia1	0	35
Vastogirardi	0	35
Venafro1	7	28
Campobasso3	6	29
Termoli2	0	35
Termoli1	1	34

la 1 a 7 di 7 elementi

Attiva Windows

Scrivi qui per eseguire la ricerca

Al 19/1/2022 ha evidenziato dati preoccupanti: la media giornaliera del PM10 è di  $60 \mu\text{g}/\text{m}^3$  e giunge al valore di  $79 \mu\text{g}/\text{m}^3$  il 19/1/2022; i superamenti sono 9 su 35.

Foto - pm10 19.1.22 Venafro.png 114%

Mostra tutte le foto + Aggiungi a

http://www.arpamoliseairquality.it/pm10/

Risultati immagini p... Gestione Contributi... Vr Dettaglio Bene

STAZIONE	MEDIA GIORNALIERA ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )
19/01/2022	
Termoli2	n.d.
Campobasso3	18
Venafro2	60
Vastogirardi	n.d.
Termoli1	18
Venafro1	34
Isernia1	n.d.

Vista da 1 a 7 di 7 elementi

m.g.c.= misura gravimetrica in corso per taratura strumento

NUMERO DI SUPERAMENTI MEDIA GIORNALIERA PM<sub>10</sub>

UPERAMENTI PM10

Scrivi qui per eseguire la ricerca

Foto - pm10 19.1.22 Venafro.png 125%

Mostra tutte le foto + Aggiungi a

Modifica e crea Condividi

## SUPERAMENTI PM10

Cerca:

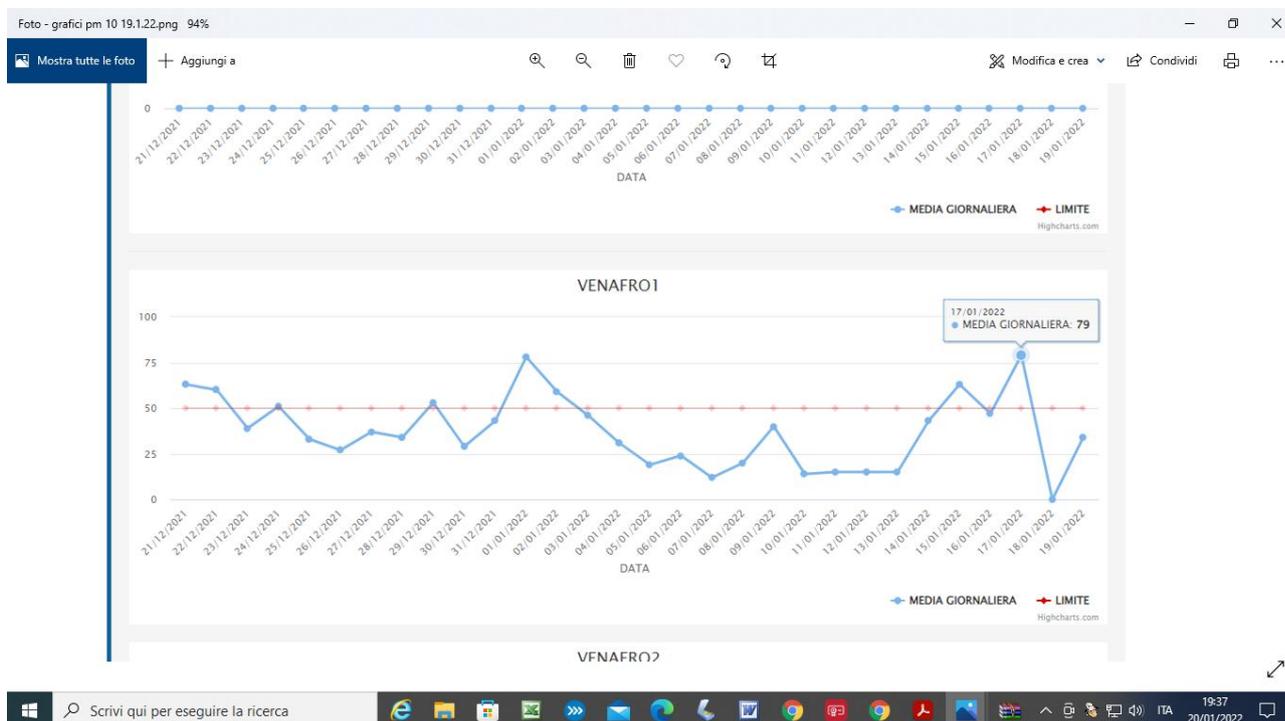
Denominazione	# SUPERAMENTI GIORNALIERI	SUPERAMENTI RESIDUI
Isernia1	0	35
Venafro2	9	26
Termoli1	1	34
Termoli2	0	35
Vastogirardi	0	35
Campobasso3	0	35
Venafro1	4	31

Vista da 1 a 7 di 7 elementi

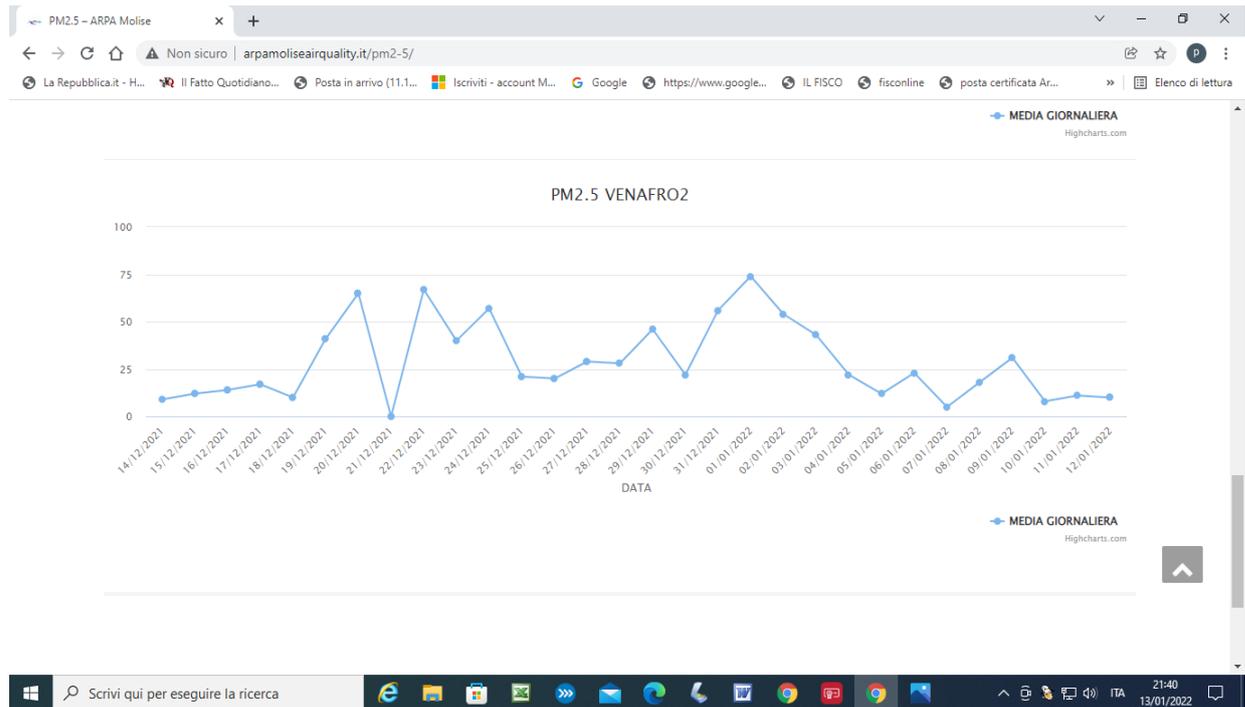
I GRAFICI

Scrive qui per eseguire la ricerca

19:34 20/01/2022



La situazione è ugualmente preoccupante per il **PM2,5** che, nel periodo dal 14/12/2021 al 12/1/2022, è registrato spesso al di sopra del limite di legge, stabilito in  $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , e sempre superiore al limite di  $11 \mu\text{g}/\text{m}^3$  fissato dall'OMS per la protezione della salute.



**I dati esposti confermano la classificazione della piana di Venafro come area di superamento, evidenziano valori di inquinamento che possono essere definiti di carattere emergenziale e provano l'inefficacia del PRIAMO se consideriamo che avrebbe dovuto assicurare il raggiungimento degli obiettivi di risanamento già al 2020 (*"rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2020"*). Non senza trascurare che il risanamento è finalizzato a ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute delle persone e sugli ecosistemi.**

Ne deriva che il PRIAMO, in assenza di analisi, strategie e misure specifiche per la piana di Venafro, ha di fatto conseguito l'effetto di mantenere la situazione invariata, lasciando i cittadini della Piana di Venafro sforniti di tutela e sottoposti a pericoli concreti per la salute a causa dell'esposizione prolungata all'inquinamento.

Invero vi è prova non già di un mero pericolo, bensì di un vero proprio danno.

Infatti, le malattie riscontrate ed evidenziate nello studio epidemiologico, realizzato dal CNR di Pisa (all. 6 al ricorso) sono malattie tipiche legate alla presenza di inceneritori e traffico sostenuto (come pure afferma la ASREM nella relazione allegata al PRIAMO).

Di fronte a tale situazione la Regione Molise ha il compito di intervenire con azioni concrete, per conseguire l'obiettivo di rientrare nei limiti di legge nel più breve tempo possibile.

Invece, in relazione alle aree di superamento, con il PRIAMO la Regione Molise ha palesemente obliterato le prescrizioni e i criteri stabiliti per la sua elaborazione. Infatti, il PRIAMO avrebbe dovuto avere i contenuti previsti dal D.Lgs n. 155/2010. In particolare, sulla base di **un'adeguata conoscenza** di: *a) lo stato della qualità dell'aria...; b) le sorgenti di emissioni...; c) gli scenari...; d) l'ambito territoriale in cui il piano si inserisce* (orografia, condizioni meteo-climatiche, l'uso del suolo, la distribuzione demografica ecosistemi...) (art. 22 e appendice IV), **avrebbe dovuto contenere** *“informazioni sufficienti sul tipo di obiettivi, analisi su l'Origine dell'inquinamento: a) elenco delle principali fonti di emissione responsabili dell'inquinamento (mappa); b) quantità totale di emissioni prodotte da tali fonti (espressa in tonnellate/anno); c) informazioni sull'inquinamento transfrontaliero; Analisi della situazione a) informazioni particolareggiate sui fattori che hanno causato il superamento dei valori (per esempio, i trasporti, compresi quelli transfrontalieri, o la formazione di inquinanti secondari nell'atmosfera); b) informazioni particolareggiate sui possibili provvedimenti per il miglioramento della qualità dell'aria” (all. XV).*

Invero, solo con un'analisi approfondita del territorio dell'area di superamento è possibile individuare misure e interventi efficaci e idonei, ipotizzare lo scenario a breve e a lungo termine e, infine, monitorare l'efficacia delle misure. E ciò senza dover rinviare ad altre strutture regionali competenti per specifici settori, che peraltro dovrebbero operare nei rispettivi ambiti in modo sordinato e senza impegni di coerenza verso l'obiettivo strategico del risanamento della piana di Venafro, che solo il PRIAMO, quale piano sovraordinato, avrebbe potuto e dovuto predisporre.

Peraltro, in relazione all'area venafrana, il PRIAMO non contiene nemmeno le informazioni indispensabili per definire un piano di risanamento: mancano i dati su quantità e qualità delle emissioni dei due impianti di incenerimento (cementificio di Sesto Campano e inceneritore di Pozzilli), manca la simulazione delle ricadute al suolo di tutti gli inquinanti (compresi quelli derivanti dal traffico) e di persistenza nell'atmosfera soprattutto alle condizioni di calma, manca l'analisi dell'effetto cumulo delle emissioni; di conseguenza non è individuato il contributo di ciascuna sorgente (tra cui il traffico) al superamento dei limiti di legge, non è eseguita alcuna analisi caratterizzante per le principali cittadine della piana, in particolare il Comune di Sesto Campano, ove si sono registrati i valori più elevati per gli inquinanti normati e per quello di Pozzilli ove è stato registrato il carico più elevato per il PM<sub>2,5</sub>.

Sulla base dello scenario attuale e quello atteso, nonché dei modelli previsionali, il Piano avrebbe potuto prescrivere, per esempio, il divieto di nuove installazioni soggette ad A.I.A. nella Piana di Venafro, se necessario al raggiungimento degli obiettivi di risanamento. Invece, come pure afferma la Regione Molise nella memoria del 18/1/2021, nel PRIAMO *"non sono posti vincoli all'ubicazione dell'installazione, quindi è sottinteso che possono essere ovunque ubicate"* (pagg. 2-3).

Può affermarsi allora che il PRIAMO è autorizzatorio per l'installazione di nuovi impianti, anche inquinanti, perché non pone divieti ma solo limiti.

Tale circostanza trova conferma nel fatto che in data 04/11/2019 è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (**all. 18**) e in data 08/08/2020 la procedura di V.I.A. comprensiva della procedura di A.I.A. (**all. 19**) per un *"Polo tecnologico per la produzione di biometano avanzato"* da frazione organica di Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) - primo impianto del centro-sud Italia, con capacità di trattamento rifiuti di 60.000 t/anno e capacità giornaliera di 194 t/giorno.

La suddetta struttura produttiva, progettata per l'area industriale di Pozzilli, se realizzata è destinata ad aggravare ulteriormente la situazione ambientale della Piana di Venafro, non solo per le emissioni, anche per l'aumento considerevole del traffico da e per l'impianto, non avendo la Regione Molise e la Provincia di Isernia rifiuti sufficienti ad alimentare l'impianto stesso.

Ne consegue che, in assenza di piano di risanamento che stabilisca quante e quali emissioni sono ancora consentite nella Piana di Venafro - senza aggravare ulteriormente la salute dei cittadini - le strutture regionali competenti all'autorizzazione si ritrovano sfornite di strumenti efficaci.

\*\*\*

La Regione Molise afferma di aver avuto particolare attenzione per il territorio venafrano in quanto: *"si è predisposto lo studio per la caratterizzazione delle polveri; è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione scientifica tra IFC-CNR e ARPA Molise per il progetto di ricerca "realizzazione di uno studio di coorte residenziale basato sulla ricostruzione del profilo di mortalità e morbosità in associazione con i rischi ambientali - EPIVenafro+7"; è stato istituito il tavolo tecnico per uno studio d'area della piana venafrana"*.

Occorre precisare che alle iniziative sopra descritte si è pervenuti a seguito delle enormi pressioni provenienti dai cittadini della Piana e dai Sindaci, preoccupati dai risultati dello studio epidemiologico sulla mortalità e morbosità, per ciascuna causa,

realizzato dal CNR di Pisa, promosso e finanziato dall'Associazione Mamme per la Salute e pubblicato nel 2017 (all. 6 al ricorso). Inoltre, le associazioni del luogo hanno interessato anche i Ministeri della Salute e dell'Ambiente.

Il Ministero della Salute si è fatto parte attiva per la realizzazione dello studio di coorte residenziale, sollecitando incontri in loco e dando il proprio contributo per la definizione degli aspetti tecnici. Con nota del 15/10/2019 prot. 17582 (all. 12 al ricorso) rivolta alla Regione Molise e alla ASREM, definendo Venafro come *area critica*, riportava gli esiti di una riunione svolta presso il Comune di Venafro con i responsabile della ASREM, nella quale si evidenziava la necessità di implementare lo studio di coorte residenziale con approfondimenti in ordine a: "caratteristiche di esposizione della popolazione residente nei comuni della valle venafra; le ricadute delle emissioni di sostanze inquinanti provenienti dalle installazioni industriali gravanti sull'area, tra cui il termovalorizzatore di Pozzilli di Hera Ambiente e il cementificio Colacem situato nel Comune di Sesto Campano, comprese le emissioni provenienti dal traffico stradale e da altre sorgenti di pressione, al fine di poter documentare eventuali e significative correlazioni con rischi dovuti a inquinamento ambientale".

Il CNR di Pisa, in data 11/11/2020 trasmetteva al Comune di Venafro la relazione tecnica afferente il progetto EPI Venafro+7 per la realizzazione dello studio di coorte residenziale (all. 20). Ivi, a pag. 4, si rappresentavano le difficoltà riscontrate per la raccolta dei dati ambientali e, in particolare, si evidenziava che "*i dati meteorologici delle due stazioni di qualità dell'aria site nel centro urbano di Venafro non erano utilizzabili per una caratterizzazione anemologica dell'area*", in quanto le rose dei venti presentavano delle differenze legate alla posizione delle stazioni stesse nel tessuto urbano e ad eventuali ostacoli di schermatura.

Dal suo canto il Ministero dell'Ambiente, con nota del 24/11/2020 prot. 22399 (all. 17), invitava l'ISPRA a intervenire "*nell'ambito degli studi che la Regione Molise sta attualmente svolgendo con riferimento all'implementazione del monitoraggio della qualità dell'aria, nonché alla caratterizzazione delle polveri per l'individuazione delle principali fonti di inquinamento*", "*data la permanenza dei superamenti del valore limite del PM10 anche per l'anno corrente*".

Per quanto sopra rappresentato risulta evidente che le iniziative elencate dalla Regione Molise nella memoria conclusiva del 18/1/2022 non rientrano in una strategia o programma stabiliti dal PRIAMO, anzi sono successive alla sua adozione

(15/01/2019) e sono state promosse da soggetti diversi dalla stessa Regione (seppur questa sia oggi un partner importante) e, pertanto, sono accidentali.

Tali iniziative contribuiranno a raccogliere i dati che formeranno il substrato tecnico sul quale costruire gli scenari e definire un piano di risanamento per l'area venafrana.

Non sfuggirà allora che gli studi de quo dovevano essere svolti a monte dell'approvazione del PRIAMO, consentendo di rispettare le prescrizioni e i criteri stabiliti dal D.Lgs n. 155/2010 per l'elaborazione dei piani sulla qualità dell'aria e avviare il programma di risanamento per raggiungere l'obiettivo di riduzione dell'inquinamento nel più breve tempo possibile .

Pertanto le iniziative elencate dalla Regione, lungi dal rappresentare una sorta di sanatoria, dimostrano le carenze del PRIAMO, rappresentate nel ricorso introduttivo, e consentono di cogliere l'inerzia della Regione che non ha fatto nulla dal 2010 (di approvazione del D.Lgs 155) o dal 2011 (adozione della L.R. n. 16/2011), per risolvere o per lo meno affrontare le criticità della piana di Venafro, sì da essere sottoposta a procedura di infrazione da parte della UE. In questo lungo periodo la Regione non si è attivata nemmeno per la raccolta dei dati, nonostante le evidenze degli sforamenti del PM10 e gli alti valori del PM2,5.

In fondo la Regione non ha tenuto in considerazione nemmeno i risultati dello studio epidemiologico del CNR di Pisa, pubblicato nel 2017, salvo lamentarsi della mancata collaborazione della ASREM.

Pertanto, in ordine all'area di superamento di Venafro, il PRIAMO si presenta lacunoso, superficiale, inefficace e pericolosamente legittimante dello status quo.

A tal riguardo, appare di assoluto rilievo che dopo 3 anni dall'approvazione del Piano, non risulta adottata alcuna concreta misura per ridurre l'inquinamento nella Piana di Venafro. Se consideriamo poi che gli studi avviati richiedono molto tempo e successivamente dovranno essere avviate le valutazioni necessarie a individuare il programma di interventi, si comprende bene come, con il PRIAMO la popolazione sia stata lasciata a vivere in una situazione ambientale compromessa.

Isernia/Campobasso, 31/01/2022

Avv. Giuseppina Negro

Avv. Roberto Giammaria